

ORESTE GREGORIO

LA « NOTA DELLE MISSIONI »  
DEL P. BIAGIO AMARANTE

SUMMARIUM

Pii transitus P. Blasii Amarante redemptoristae neapolitani secundo centenario imminente (m. 1761), perlongam missionum seriem quas in terris Italiae meridionalis egit atque scriptis ipse mandavit, primitus communicamus simul et opportunas notitias biographicas ex Annalibus P. Landi selectas.

In Tabula concisa (ann. 1744-1761) annus, dies, mensis uniuscuiusque laboris apostolici describitur, locus necnon et praedicationis species. Satis patet documenti pretium sub aspectu historico et paedagogico: ceteris relationibus a missionariis CSSR saeculi XVIII nobis transmissis hoc manuscriptum magis completum videtur.

Derelictarum animarum zelo succensus P. Amarante, ad praemium vocatus expedite anno vitae XXXIX, circiter 200 oppida, non exclusis aliquibus magnis urbibus, evangelizavit contemptus ac non paucas poenas complectens. Fragranti amore Christi permotus impiger peragravit per 29 dioeceses ad 7 provincias pertinentes 4 regionum scilicet Aprutii, Apuliae, Lucaniae et Campaniae, vestigia fideliter sequens proprii fundatoris S. Alfonsi de Liguori, quem missionum popularium legiferum atque exemplar maximum ultimorum temporum omnes rite venerantur.

Le missioni interne per quanto meno vistose di quelle estere predicate nei paesi pagani sono state indubbiamente uno dei fattori più benefici della vita cristiana. Nello scorso mezzo millennio la loro efficacia si è avvertita assai sensibile in Europa, e tranne pause di affievolimento il ritmo si è mantenuto abbastanza accentuato nelle nazioni latine.

Tutti i secoli, particolarmente in Italia, han veduto larghe schiere di predicatori popolari, che con dedizione si sono spinti nei nuclei abitati più impervi per annunziarvi le massime eterne. Il '600 ne rigurgitò; ne fu del pari pieno il '700. Nel regno di Napoli durante l'agitata epoca borbonica si distinsero sopra tutti S. Francesco de Geronimo (m. 1716) e S. Alfonso de Liguori (m. 1787). Accanto a questi due giganti della vita missionaria meridionale si mossero operai evangelici più modesti e tuttavia inarrestabili, anche se ora dimenticati come il redentorista P. Biagio Amarante, di cui ricorre il bicentenario della morte immatura.

Peccato che non sia stato redatto un sommario del fruttuoso apostolato capillare svolto in prevalenza tra le masse rurali ed artigiane! Il libro sarebbe riuscito grande e bellissimo per le informazioni, come pensano non a torto i competenti.

In parte rimane valida l'osservazione di De Luca: « La storia di siffatta predicazione non è stata ancora scritta, né pare che la si debba presto scrivere, a giudicare dall'attenzione scarsissima che si presta a questo argomento » (1).

Forse oggi circola in aria qualche promessa concreta.

Nell'ultimo decennio sono echeggiate alcune battute di risveglio, alimentate dall'approfondimento degli studi pastorali. L'aspetto storico delle missioni interne comincia a creare un certo interesse. La bibliografia difatti si va sotto questo aspetto arricchendo.

Nella cultura religiosa contemporanea esse rappresentano uno dei temi di attualità e ne sono sottolineati i metodi e gl'indirizzi. Le appassionate discussioni che ingrossano annualmente permettono d'intravedere primizie di volumi consistenti, irti di nomi e di cifre; del resto il materiale per una costruzione organica giace ammucciato negli archivi. Siamo, come sembra, sulla via buona, se non si arresta la pubblicazione dei documenti tratti dal silenzio. La visione panoramica di un'attività ingente per l'estensione e la durata succederà ad una ragionata selezione.

In questo movimento meritorio s'inserisce lo *Spicilegium Hist. CSSR* che nelle 7 annate trascorse ha già offerto vari contributi sopra la storia delle missioni popolari redentoriste, e intende proseguire in questa direzione per illustrarne con pagine inedite l'evoluzione e le fortune.

## I. IL PRIMATO DEL P. AMARANTE.

Il P. Biagio Amarante di Nocera Inferiore (Salerno) fu certamente un apostolo redentorista settecentesco di primo piano: i nostri storiografi sono d'accordo nel riconoscergli tale gloria. Egli stesso ha vergato la *Nota delle Missioni* che fece dal 1744 al 1761. Vi prepose un sintetico cenno autobiografico, che trascriviamo: « Sono nato nell'anno del Signore 1722 a' 22 novembre. Alli 8 di giugno 1743 mi ordinai nell'ordine del suddiaconato; il giorno seguente, che fu la domenica ad ore sette della notte mi ritirai nella Congregazione con fuggirmene dalla casa senza saputa di nessuno, e fu in giorno della SS. Trinità, e l'ordinazione fu in Sarno.

Quando mi ritirai in Congregazione era d'anni 21, e sette mesi.

Alli 27 di giugno 1743 incominciai li santi esercizi.

Alli 12 di luglio fui ammesso al santo noviziato, e fu in giorno di venerdì a me tanto caro per la speciale divozione, che professo al Cuore di Giesù, e al Cuore addolorato di Maria Santissima, ed ebbi la sorte d'aver per maestro il gran servo di Dio il P.D. Paolo Cafaro (2).

(1) G. DE LUCA, *S. Luigi M. Grignon da Monfort*, Roma 1943, 181.

(2) S. Alfonso pubblicò la biografia del Vener. servo di Dio Paolo Cafaro (m. 1753), la cui causa di beatificazione fu introdotta a Roma nel 1908.

Nell'anno 1744 a 12 di luglio giorno di domenica feci con mia somma consolazione li santi voti...

Nell'anno 1744 ai 21 d'aprile a Sitientes mi ordinai nell'ordine del diaconato, e l'ordinazione fu in Salerno.

Nell'anno 1745 a 13 di giugno mi ordinai nell'ordine del presbiterato nella città di Bovino colla dispensa di sette mesi in circa, e la prima Messa la dissi anche in giorno della SS. Trinità nella nostra casa di S. Maria della Consolazione in Iliceto, e Mons. Lucci gran servo di Dio, e pastore delle anime mi ordinò (3).

Nell'anno 1746 a 7 di febbraio Mons. Volpi vescovo della città di Nocera de' Pagani mi diede la confessione, ed era d'anni 25, un mese e giorni.

Dall'anno 1746 per mia indisposizione incominciai a pigliare la stufa per cagione de' dolori articolari » (4).

Il P. Landi, che condivise col P. Amarante il lavoro apostolico in varie occasioni, verso il 1782 tracciò un commosso profilo di lui; ne riportiamo qualche brano per contemplarne meglio i lineamenti edificanti: « Dopo l'anno della sua probazione fece li tre voti semplici di povertà, castità ed ubbidienza, col voto e giuramento di perseveranza, cioè a 12 luglio 1744 in mano del nostro P. Rettore Maggiore D. Alfonso Liguori, mentre sin dal principio della nostra Congregazione, anche col permesso de' soli vescovi, dove stavano fondate le nostre case, si facevano li detti voti e giuramento...

Dopo il noviziato, essendo asceso al diaconato ed al sacro sacerdozio, si vide [nel P. Amarante] un uomo perfetto in tutte le virtù ed un missionario con uno zelo così grande, ancorché giovane, che avanzava ogni altro veterano operario, che mai abbia avuto la nostra Congregazione...

E per dire la verità il modo di predicare ed istruire che aveva il P. Amarante mi pare che sia stato più tosto dono infuso dal Signore che acquistato, mentre la grazia, che aveva nel dire e nel comunicarsi negli animi degli uditori, accompagnata con una voce sonora e grata, il suo gestire pronto e manierofo, era cosa che ha fatto ammirare ognuno, e chi mai lo sentiva una volta non poteva non lasciarlo di venire sempre a sentirlo dove allora predicava, ed in qualunque altra parte egli andasse...

Nella missione della città di Nola, perché al nostro Padre D. Alfonso Liguori venne a mancarli la voce, lui supplì la predica in quel duomo, e si fece grande onore. In Gragnano, in Avellino ed in tante altre città, dove ha predicato ha portato sempre il primato » (5).

Missionava per 7 od 8 mesi all'anno: nelle istruzioni catechetiche e nelle prediche grandi metteva un vigore straordinario sino ad esaurirsi; diffidente dell'apologetica erudita insisteva sulla dottrina positiva senz'abbandonarsi ad un facile moralismo con atteggiamenti barocchi allora in voga. Seguiva docile le orme del proprio maestro e legislatore S. Alfonso. Restava

(3) Il Vener. Antonio Lucci OFM Conv. (m. 1752) fu grande amico di S. Alfonso; nel 1847 vennero dichiarate eroiche le virtù di lui.

(4) AG XXXVIII B 2: P. B. Amarante.

(5) Ivi. G. LANDI, *Istoria della Congregazione del SS. Redentore*, p. II, c. 14, Ri-stretto della vita del P.D. Biase Amarante.

lunghe ore nel confessionale senza innervosirsi. Tra tante fatiche, attesta il P. Landi, era sempre gioviale: « Ogni cosa li pareva dolce e soave ed ogni fatica li sembrava poco rispetto al valore d'un'anima sola » (6).

Fu il primo che chiuse i suoi giorni nel collegio di S. Angelo a Cupolo inaugurato nel 1760. S. Alfonso l'aveva inviato su quell'aprica collina beneventana, sperando che il clima asciutto gli riuscisse salutare. Fu una vera delusione. Reduce dalla predicazione di Cerreto si pose a letto e non si levò più.

Continua il P. Landi: « Stava egli dunque in S. Angelo a Cupolo quando dopo ritornatosi dalle missioni così ruinato di salute, che non poté più reggersi in piedi; quindi confinato dentro un letto in quel nostro collegio e seguitando maggiormente ad avanzarsi i suoi dolori articolari, si ritrovò in uno stato che non si poté muovere, ed egli tutto contento che pativa per amor di Gesù Cristo, e che finiva i suoi giorni, sempre spesi per suo servizio e per la salute delle anime, ad altro non s'applicò in quel tempo che ad uniformarsi al suo divino volere, e ad apparecchiarsi alla morte, che già se la teneva vicina. Onde quando da' medici li fu detto che non c'era più speranza di salute e che poco tempo li restava di sua vita, egli maggiormente giubilò, mentre finivano le fatiche e li suoi patimenti e s'andava ad unire al suo sommo Bene, che sempre aveva amato e desiderato » (7).

Veramente consunto dai lavori massicci dell'apostolato il P. Amarante spirò con la prospettiva del premio il 2 novembre 1761, a 39 anni, tra le braccia dei confratelli che ne apprezzavano i rari talenti.

## II. LA « NOTA DELLE MISSIONI ».

E' autografa ed inedita: la contiene un librettino in-32: la sua pubblicazione riuscirà proficua agli investigatori delle origini redentoriste (8). Il manoscritto ci è giunto però incompleto; mancano le prime 64 paginette, alle quali facilmente, opiniamo, il P. Amarante aveva affidate le sue risoluzioni spirituali. Comincia quindi a p. 65 e va sino a p. 153. La predetta Nota trovasi a p. 112 e ss.

E' arduo stabilire se l'autore la compilò gradualmente o soltanto verso il termine della vita. Alcune inesattezze cronologiche c'inclinano a ritenerne la stesura piuttosto tardiva, in base ad appunti precedenti.

Probabilmente il P. Amarante si accinse a scrivere il quadro della propria attività missionaria dietro suggerimento di S. Alfonso, che nei primordi della Congregazione aveva personalmente composto somiglianti liste, così preziose per la storia.

Nel riprodurre il documento infarcito di dialettismi apponiamo a piè

(6) Ms. cit.

(7) Ms. cit.

(8) Alcuni elenchi di missioni del primo Settecento vennero stampati da M. DE MEULEMEESTER, *Origines de la Congrégation du très saint-Rédempteur*, Louvain 1953, 295-297, 298; vedi anche la II serie dell'opera, Louvain 1957, 230 ss., 265.

di pagina i rilievi indispensabili per aggiornarlo secondo la geografia moderna.

Lo schema succinto apre il sentiero ad ulteriori ricerche; si tenga conto che alcune diocesi settecentesche sono state soppresse e che alcune parrocchie in recenti distribuzioni han cambiata l'antica giurisdizione vescovile.

La tavola benché stecchita è eloquente, se la topografia e la cronologia sono tuttora gli occhi di ogni narrazione oggettiva. Vi è inoltre annesso un significato pedagogico non indifferente. Dietro un numero od un paesucolo si erge una moltitudine di anime desiderose di salvezza eterna con un cumulo di disagi neppure supposti.

Il P. Amarante in tre lustri si spostò da un punto all'altro, in compagnia e rare volte solo, a piedi, o sul dorso di un vile giumento o con un calesse traballante, sotto la pioggia scrosciante, la neve irpina od investito dal vento sciroccoso della pianura del Sarno.

Lo scorgiamo passare senza recriminazioni dagli aristocratici ambienti urbani di Napoli, Salerno e Benevento alle aree depresse del Cilento tra i famigerati « procuoi » o del Barrizzo di Capaccio. Generoso lascia il lido stabiese balsamico e riposante per arrampicarsi sulle sassose vette della Basilicata. Gaudioso come se andasse ad una festa si porta dal florido Agro nocerino, ove respirava l'aria nativa, al desolato Tavoliere pugliese.

Evangelizzò con lena le zone di 4 regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania e Puglie; le borgate di 7 province: Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia, Napoli, Potenza e Salerno; le parrocchie di 29 diocesi: Acerno, Acerra, Amalfi, Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Bovino, Capaccio, Castellammare di Stabia, Cava dei Tirreni, Cerreto, Conza, Lacedonia, Larino, Lettere, Lucera, Melfi, Montecorvino, Montemarano, Monteverde, Muro Lucano, Napoli, Nocera dei Pagani, Nola, Nusco, Salerno, Sant'Angelo dei Lombardi, Sarno e Scala.

Toccò almeno un paio di centinaia di località, ritornando desideratissimo in parecchie. Non sono incluse nella rassegna in dettaglio le singole Rinnovazioni di spirito, che non furono poche, e neanche la predicazione spicciola fatta nei mesi di giugno-ottobre.

Appare l'intreccio delle fatiche ordinate con discernimento; l'alternativa di prediche grandi ed istruzioni, rosario e colloqui si manifesta chiara. Il P. Amarante non accampava privilegi né aveva pretese per brillare, conscio delle proprie doti singolari. E questa varietà dimostravasi anche proficua alla sua fibra, che non era di acciaio.

Il centro del suo assiduo apostolato, come risulta dalla lista, fu l'ampia archidiocesi salernitana, dove le anime abbandonate in quel tempo non erano scarse: la percorse quasi palmo a palmo.

Il nostro dinamico missionario, crediamo, sperimentò le gioie più vive, allorché lavorò al fianco del fondatore S. Alfonso « il classico delle missioni popolari ». E ricordò con profonda emozione le giornate trascorse a Muro Lucano, dove conquistò l'angelico S. Gerardo Maiella (9).

(9) O. GREGORIO, *La missione che conquistò S. Gerardo*, in *S. Gerardo Maiella*, 60 (Materdomini 1960) 65 ss.

## NOTA DELLE MISSIONI.

Alli 28 Gennaro 1744 andai colla S. Missione nella Terra di Capriglia diocesi di Salerno, ed era Suddiacono, feci sentimenti, dottrina, Rosario, colloquij.

A 10 d'Aprile 1746 andai in Barbazzano (1) diocesi di Nocera, feci sentimenti, dottrina, colloquij, e confessai figlioli (2).

*Nell'anno 1747.*

A 26 d'8bre andai in Torello di Siano diocesi di Salerno, feci l'Istruzione, colloquij.

A 6 di 9bre andai in S. Angelo diocesi di Salerno, feci l'Istruzione, colloquij.

A 25 di Xbre andai in Calvanica (3) diocesi di Salerno, e feci la meditazione la mattina.

*Nell'anno 1748.*

Nel principio di questo anno andai in S. Michele Casale di Serino diocesi di Salerno, feci dottrina, sentimenti, colloquij.

A 10 di Gennaro andai nella Terra di Cogliano (4) diocesi di Conza, feci sentimenti, Rosario, colloquij.

A 22 di Gennaro andai nella Terra di S. Gregorio diocesi di Conza, feci sentimenti, Rosario, colloquij, dottrina.

A 7 Febraio andai in Palo (5) diocesi di Conza, feci la meditazione la mattina, dottrina, Rosario, colloquij, sentimenti.

A 20 Febraio andai in Contursi diocesi di Conza, feci dottrina, Rosario, colloquij.

A 26 d'Agosto andai ad Iliceto (6) à fare la Novena della Nascita di Maria SS.ma nella nostra propria casa.

Al 1 di 9bre andai nella Rocchetta di Puglia (7) diocesi di Lacedonia, feci sentimenti, Rosario, colloquij, dottrina.

A 13 di 9bre passai in Taurasi diocesi di Avellino, feci Ro-

(1) Barbazzano, sobborgo di Pagani.

(2) Ragazzi.

(3) Calvanico.

(4) Colliano, ora appartiene alla diocesi di Campagna, così S. Gregorio e Contursi.

(5) Palomonte, ora della diocesi di Campagna.

(6) Deliceto.

(7) Rocchetta S. Antonio.

sario, dottrina, colloquij, e una mattina si confessò tredici ore continue senza pranzare, e in questa Missione si fecero molte belle conversioni di persone pubbliche (8), specialmente d'un Giovine, che era capo di 14 altri compagni quasi eretici.

A 26 di gbre passai à Bisaccia diocesi di S. Angelo Lombardi.

A 8 di Xbre passai à Carbonara (9) diocesi di Nazaret, feci sentimenti, colloquij, dottrina.

A 23 di Xbre passai in Monte Verde (10) dell'istessa diocesi, feci la meditazione la mattina, colloquij, dottrina.

*Nell'anno 1749.*

A 6 di Gennaro passai in Iliceto diocesi di Bovino, feci sentimenti, dottrina, colloquij, Rosario.

A 17 Gennaro passai à Rapolla diocesi di Melfi, feci l'Istruz.ne, colloquij.

A 29 Gennaro passai in Barile diocesi di Melfi, e feci la meditazione, dottrina, sentimenti, colloquij, Rosario.

A 22 di Marzo andai in Vietri (11) diocesi della Cava, e feci l'Istruz.ne, e furono esercizij spirituali.

A 12 Aprile andai nella Città di Muro (12), feci l'Istruz.ne, colloquij, sentimenti.

Al 1 di Maggio passai à Rionegro (13) diocesi di Melfi, e feci l'Istruz.ne, colloquij, sentimenti.

A 1 gbre andai in Raito diocesi della Cava, feci sentimenti, Istruz.ne, colloquij, e anche qualche meditazione la mattina.

A 14 gbre andai à finire la Missione à Carifi diocesi di Salerno, e feci da quattro prediche, colloquij.

A 17 gbre passai ad Avignale (14) diocesi di Salerno, e feci la Predica grande.

A 27 di gbre passai a S. Magno diocesi di Salerno, feci la Predica grande.

(8) Persone notorie per colpe palesi.

(9) Oggi Aquilonia: nel '700 l'arcivescovo di Nazareth aveva uniti i paesi di Carbonara, Monteverde e Canne.

(10) Si diceva anche diocesi di Monteverde essendo unita a Nazareth.

(11) Vietri sul mare.

(12) Muro Lucano.

(13) Rionero del Vulture.

(14) Vignale di S. Cipriano Picentino.

A 8 di Xbre passai ad Ultrale (15) diocesi di Montemarano, e feci la Predica grande.

A 26 di Xbre dopo questa andai nella Città di Sarno, feci ad una delle Cappelle la Predica grande.

*Nell'anno 1750.*

A 22 Gennaro passai in Valentino (16) diocesi di Sarno, e feci la predica, colloquij.

A 4 Febraio passai nella Terra di S. Marziano (17) diocesi di Sarno, feci tutti i colloquij, pace, dottrina.

A 12 Marzo andai in S. Maria Maggiore diocesi di Nocera, feci l'Istruz.ne, colloquij, sentimenti.

A 5 Aprile andai in S. Egidio diocesi di Nocera, feci sentimenti, Istruz.ne, colloquij.

A 15 Aprile passai in Corbara dell'istessa diocesi, feci sentimenti, Istruz.ne, colloquij.

A 25 Aprile passai nelli Pariti (18) dell'istessa diocesi, predicai nel Conservatorio, sentimenti, colloquij.

A 18 Maggio andai nella Città di Montemarano, feci sentimenti, Istruz.ne, colloquij.

Al 1 Giugno passai à Castello di Frangia (19) diocesi di Montemarano, feci la Predica, colloquij.

A 28 8bre andai nel Casale di S. Eustachio diocesi di Salerno, feci l'Istruz.ne, sentimenti, colloquij.

A 10 9bre passai nella Terra di Bracigliano diocesi di Salerno, feci sentimenti, Istruz.ne, colloquij.

A 25 9bre passai in Trocchiati (20) dell'istessa diocesi, feci sentimenti, Istruz.ne, colloquij.

A 5 Xbre passai à Misciano dell'istessa diocesi, feci la Predica, colloquij.

A 15 Xbre passai à Spiano dell'istessa diocesi di Salerno, feci l'Istruz.ne, sentimenti, colloquij.

---

(15) Volturara Irpina ora appartiene alla diocesi di Nusco, essendo stata soppressa quella di Montemarano.

(16) San Valentino Torio.

(17) San Marzano sul Sarno.

(18) Pareti, il cui conservatorio diretto da Suore domenicane venne riformato dalla Vener. Serva di Dio Suor M. Celeste Crostarosa nel 1734.

(19) Castelfranci, ora della diocesi di Nusco: insieme al P. Amarante predicò la missione il P. Nicola Moscarelli, morto in concetto di santità (1725-1753).

(20) Torchiati presso Montoro Superiore.

A 26 Xbre passai à S. Stefano (21) diocesi della Città d'Avellino, feci la Predica, colloquij.

*Nell'anno 1751.*

A 16 Gennaro passai à Scafati diocesi di Nola e feci la Predica.

A 3 Febraio andai à dare li Santi Esercizij spirituali nella Città d'Avellino, e feci la Predica grande al popolo.

A 13 Febraio passai nella Ferrara (22) diocesi di Salerno, e diedi li Santi esercizij spirituali al popolo.

A 18 Aprile andai di nuovo nella Rocchetta di Puglia (23), e feci la Predica, diocesi della Lacedogna (24).

A 6 Maggio doppo fatto più Rinnovazioni di spirito passai à Tocco (25) della diocesi di Benevento, feci Rosario, dottrina, sentimenti, colloquij.

A 31 Maggio passai à Piemonte (26) diocesi di Lettera, e feci la Predica.

A 11 Giugno passai à Gragnano diocesi di Lettera, e feci l'Istruz.ne.

A 28 Agosto andai nella nostra casa di Mater Domini in Caposele, e feci la Novena di Maria SS.ma.

A 6 di gbre andai colla Missione in Montefredane diocesi di Avellino, e feci la Predica.

A 15 Xbre passai nel Casale di S. Martino diocesi di Salerno, e feci la Predica, colloquij.

A 25 Xbre passai ad Antessano diocesi di Salerno, e feci la Predica.

*Nell'anno 1752.*

A 20 Gennaro passai à S. Lucia diocesi della Cava (27), e feci la Predica.

A 19 Marzo andai à Corbara diocesi di Nocera de Pagani, e diedi al Popolo gli Santi esercizij spirituali.

(21) S. Stefano del Sole.

(22) Ferrari.

(23) Rocchetta S. Antonio.

(24) Lacedonia.

(25) Tocco Gaudio.

(26) Piemonte ora della diocesi di Castellammare di Stabia, essendo stata soppressa quella di Lettere.

(27) Cava dei Tirreni.

A 8 Aprile andai alli Langusi (28) diocesi di Salerno, e feci la Predica grande.

A 22 Aprile alli Curtoli (29) diocesi di Salerno, e feci la Predica.

Al primo di Maggio passai à Pasciano (30) Città della Cava, e feci la Predica.

A 27 Maggio passai à Priati (31) Città della Cava e feci l'Istruzione, sentimenti, colloquij.

A 9 Giugno passai al Corpo della Cava, feci dottrina, Rosario, colloquij.

A 21 8bre andai nella Molina (32) Città della Cava, e feci la Predica, e tutti i colloquij.

Al 1 9bre passai à S. Cesario Città della Cava, e feci l'Istruzione, colloquij.

A 25 9bre andai nel Casale di Serino diocesi di Salerno, e feci la Predica.

A 17 Xbre andai à Coperchia diocesi di Salerno, e feci la Predica.

A 29 Xbre passai à Cajano (33) diocesi di Salerno, feci dottrina, colloquij.

*Nell'anno 1753.*

A 6 Gennaro andai in Manecalziati (34) diocesi d'Avellino, e feci la Predica.

A 17 Gennaro passai in S. Potito diocesi di Avellino, feci colloquij, dottrina.

A 25 Gennaro passai al Sorbo diocesi d'Avellino, feci la Predica.

A 17 Febraio passai nelli Pagani Città di Nocera, e feci la Predica la mattina, sentimenti.

A 19 Marzo andai nella Regia Caccia di Persano.

A 28 Marzo passai colla Missione nell'Aversana Procoia (35) della Piana d'Eboli, feci l'Istruzione.

(28) Lancusi.

(29) Curteri.

(30) Passiano.

(31) Pregiato.

(32) Molina di Vietri.

(33) Gaiano.

(34) Manocalzati.

(35) Località incolte dove affluivano i pastori di buoi; esistevano nel '700 i « procoj » anche nella campagna romana.

A 7 Aprile diedi gli S. esercizi spirituali nella casa de Ciorani alli secolari.

A 26 Aprile andai nella Terra di Cassano (36) diocesi di Nusco, feci la Predica.

A 6 Aprile (37) (?) passai à Montella dell'istessa diocesi, feci il Rosario.

A 7 7bre andai nella Città di Scala à dare gli S. esercizi spirituali al popolo.

A 24 8bre andai colla Missione in Maiori della Costa della Malfi (38), e feci la Predica.

A 19 9bre passai à S. Croce Casale di S. Giorgio (39) diocesi di Salerno, feci l'Istruz.ne, Vita divota, e benedizione.

A 30 9bre andai di nuovo in S. Egidio Città di Nocera de Pagani, feci la Predica.

A 19 Xbre andai di nuovo in Capriglia diocesi di Salerno, e feci l'Istruz.ne, colloquij, sentimenti, e Vita divota.

A 30 Xbre passai à Fisciano diocesi di Salerno, e feci l'Istruz.ne, colloquij, Vita divota, benedizione.

*Anno 1754.*

A 10 Gennaro passai à dare per pochi giorni gli esercizi spirituali al Conservatorio di Saragnano.

A 19 Gennaro andai nel Casale dell'Annunciata di Serino della diocesi di Salerno e feci la Predica.

A 30 Gennaro passai in S. Lucia Casale di Serino diocesi di Salerno, feci Colloquij.

A 3 Febraio non compita da me passai alla Missione di Chiusano diocesi di Benevento, feci sentimenti.

A 9 Febraio passai nella Terra di S. Magno (40) (?) diocesi d'Avellino, feci la Predica.

A 21 Febraio passai à Salza (41) diocesi d'Avellino, feci la Vita divota, e la Benedizione.

A 3 Marzo diedi gli S. esercizi à Secolari nella casa de Ciorani.

---

(36) Cassano Irpino.

(37) Invece del 6 aprile deve forse leggersi 6 maggio.

(38) Amalfi.

(39) Castel S. Giorgio.

(40) Pare che trattasi di San Mango sul Calore.

(41) Salza Irpina.

A 20 Aprile andai nel Casale dell'Annunciata Città della Cava, e feci la Predica.

A 2 Maggio passai nelli Pecorari diocesi di Nocera, e feci l'Istruz.ne, colloquij, sentimenti.

A 13 Maggio passai nella Piazza del Galdo Casale di Sanseverino (42) diocesi di Salerno, e feci la Predica.

A 26 Maggio passai à dare gli S. esercizi nella casa de Ciorani.

A 8 7bre diedi gli S. esercizi spirituali nella casa de Ciorani.

A 30 8bre andai nelli Casali della Rocca (43) diocesi di Salerno, e feci l'Istruz.ne.

A 13 9bre passai in Camposano diocesi di Nola, e feci sentimenti, pace, colloquij.

A 22 9bre passai nella Città dell'Acerra, e feci la Predica.

A 9 Xbre passai in Napoli à dare gli S. esercizi spirituali nel Ritiro di Monsignor Borgia.

A 21 Xbre passai in Tufino diocesi di Nola, e feci sentimenti, dottrina, colloquij.

*Anno 1755.*

Al 1 Gennaro andai in Castellamare, e feci l'Istruz.ne.

A 13 Gennaro doppo questa passai alla Parrocchia di S. Matteo Terziero (44) dell'istessa Città, e feci la Predica.

A 25 Gennaio andai la II volta alli Pariti (45) diocesi di Nocera, e feci l'Istruz.ne.

A 30 Gennaro doppo li Pariti passai à S. Angelo Casale di Sanseverino diocesi di Salerno, e fù la seconda volta, feci colloquij.

A 15 Febraio andai nella Terra di Quindici (46) diocesi di Nola, e feci la Predica.

A 27 Febraio passai alla Terra di Lauri (47) diocesi di Nola; e feci l'Istruz.ne.

A 10 Marzo passai à S. Martino Casale di Monte Corvino diocesi di Salerno, e feci l'Istruz.ne.

(42) Mercato San Severino.

(43) Roccapiemonte: la Crostarosa vi aprì nel 1737 un conservatorio.

(44) Casale o sobborgo.

(45) Pareti.

(46) Quindici.

(47) Lauro.

A 20 Marzo passai alla Difesa Nuova della Piana d'Eboli, e feci la Predica.

A 4 Aprile andai a S. Angelo à Fasanello (48), e feci la Predica.

A 18 Aprile passai à Corleto (49) diocesi di Capaccio, e feci la Predica.

A 10 Maggio doppo le Visite (50) passai à dare gli S. esercizi a' Ciorani.

A 20 Maggio doppo gli esercizi passai colla S. Missione à Vetrento (51) Città della Cava, e feci la Predica.

A 30 Maggio passai à Beneincasa (52) Città della Cava, feci dottrina, Rosario, sentimenti.

A 7 7bre hò dato gli S. esercizi spirituali nel collegio de Ciorani.

A 25 8bre andai in Siano colla S. Missione, e feci sentimenti, Rosario, dottrina, colloquij.

A 3 9bre passai à dare gli S. esercizi nel Seminario della Città di Nocera.

A 25 9bre andai colla S. Missione nella Città di Benevento (53), feci sentimenti, colloquij, e la Predica nella Parrocchia di S. Donato.

A 9 Xbre passai nella Terra di Circello diocesi di Benevento, feci sentimenti, Rosario, colloquij.

A 21 passai alla Terra di Matrice diocesi di Benevento, feci la Predica.

*Anno 1756.*

A 2 Gennaro passai alla Terra di S. Giovanni in Galdo diocesi di Benevento, feci colloquij.

A 11 Gennaro passai nella Terra di Cildone (54) diocesi di Benevento, feci la Predica.

A 22 Gennaio passai nella Terra di S. Marco alli Cavoti (55) feci dottrina, colloquij - diocesi di Benevento.

(48) S. Angelo Fasanella, patria di Mons. Isidoro Leggio.

(49) Corleto la Fasanella: la diocesi di Capaccio ha preso ora il nome di Vallo della Lucania; ma tanto Corleto quanto S. Angelo vanno con la dioc. di Diano Teggiano.

(50) Rinnovazioni spirituali dette anche Visite, Reviste o Tornate.

(51) Vetranto.

(52) Benincasa.

(53) S. Alfonso capitanò la grande missione di Benevento nel 1755.

(54) Gildone.

(55) San Marco dei Cavoti.

A 2 Febraio passai nella Terra di Fragnitello feci la Predica. Est nullius.

A 15 Febraio passai nella Terra di Fragnito (56) diocesi di Benevento feci l'Istruz.ne, colloquij.

A 14 Marzo andai di nuovo nella Terra di Corbara diocesi di Nocera, e feci l'Istruz.ne, e furono esercizi spirituali.

A 23 Aprile andai nella Terra di Casalduni diocesi di Cerreto, e feci la Predica.

A 3 Maggio passai nella Terra di S. Lupo, quale est nullius, e feci anche la Predica.

A 7 7bre diedi gli S. esercizi spirituali nel collegio de Ciorani.

A 9 8bre andai colla S. Missione nella Terra di Toccanisi diocesi di Benevento, e feci la Predica.

Doppo passai ad aiutare la Missione della Terra di Pagliara diocesi di Benevento, e feci colloquij, Rosario.

A 23 8bre andai colla S. Missione nella Terra di Lentace, diocesi di Benevento, e feci la Predica.

A 6 9bre andai nella Terra di Bagnara diocesi di Benevento, e feci l'Istruz.ne.

A 16 9bre passai ad aiutare la Missione della Terra di Torrioni diocesi di Benevento, feci colloquij, dottrina.

A 21 9bre passai colla S. Missione nella Terra di Petruro diocesi di Benevento, feci la Predica.

A 5 Xbre passai nella Terra di Castello Vetere (57) diocesi di Benevento, e feci la Predica.

A 16 Xbre passai nella Terra di Casalenuovo di Puglia diocesi di Benevento, feci Rosario, colloquij.

*Anno 1757.*

A 1 Gennaro passai nella Terra di Casavecchio diocesi della Città d'Ultrale (58), feci la predica, e fù molto contrastata.

A 16 Gennaro passai nella Terra di Castelnuovo diocesi d'Ultrale (59), feci l'Istruz.ne, colloquij.

A 28 Gennaro passai nella Terra della Tufara diocesi di Benevento, feci colloquij, sentimenti.

(56) Fragneto Monforte.

(57) Castelvetero in Val Fortore.

(58) Volturara e Montecorvino formavano nel '700 una diocesi, soppressa nel 1818 da Pio VII e incorporata a Lucera.

(59) Ora Lucera.

A 6 Febraro passai nella Terra di Gammatesa (60) diocesi di Benevento, feci la Predica.

A 20 Febraro passai nella Terra di Montemiletto diocesi di Benevento, feci l'Istruz.ne, Rosario.

A 13 Marzo diedi gli S. esercizi spirituali nel collegio de Ciorani, e feci la meditazione la mattina.

A 16 Aprile andai nel Casale di Citara (61) diocesi d'Amalfi, e feci la predica.

A 19 Maggio andai la II volta nel Casale di Cajano (62) diocesi di Salerno, e feci la predica.

A 11 7bre andai nella Molina Città della Cava e feci il Settenario di Maria Addolorata.

A 22 8bre andai nella Terra di Torretusa (63) diocesi di Benevento, e feci la predica.

A 2 di 9bre andai nella Terra di Apice diocesi di Benevento, e feci colloquij.

A 20 9bre andai nella Terra di Montemalo diocesi di Ariano (64), e feci la predica.

A 29 9bre andai nella Terra di Cusano diocesi di Cerreto, e feci gli esercizi spirituali alli Galantuomini.

A 10 Xbre andai nel Casale del SS. Salvatore diocesi di Cerreto, feci colloquij.

A 21 Xbre andai nella Terra di Favicchii (65) diocesi di Cerreto, feci colloquij.

A 30 Xbre andai nelli Casali diocesi di Cerreto, e feci la predica.

*Anno 1758.*

A 6 Gennaro andai colla S. Missione nella Terra di S. Marco la Catola diocesi di Ultrara (66), feci colloquij ecc.

A 18 Gennaro andai nella Terra di Macchia diocesi di Benevento feci la predica.

A 28 Gennaro andai nella di Terra di Pietracatella diocesi di Benevento feci colloquij.

---

(60) Gambatesa.

(61) Cetara.

(62) Gaiano.

(63) Torrecuso.

(64) Ariano Irpino.

(65) Favicchio.

(66) Lucera.

A 26 Febraio diedi gli S. esercizi nel collegio de Ciorani, e feci mattina, e sera [la predica].

A 14 Marzo diedi gli S. esercizi a' Galantuomini nel collegio de Ciorani.

A 26 Marzo giorno di Pasqua feci la Missione in S. Angelo à Cupolo diocesi di Benevento, e feci la Predica.

A 2 Aprile andai nella Terra di Cagiano diocesi di Benevento, e feci l'Istruz.ne

A 15 Aprile andai nella Città di Montefusco diocesi di Benevento, e feci la Predica.

A 29 Aprile andai nella Terra di S. Lorenzello diocesi di Cerreto, e feci Rosarij.

A 7 Maggio andai nella Terra di Pietra Roja (67) diocesi di Cerreto, feci la Predica.

A 17 Maggio andai nella Terra di Civitella diocesi di Cerreto feci la dottrina.

A 3 Giugno andai in Tramonti diocesi d'Amalfi, e feci l'Istruz.ne.

Al 5 Agosto andai nella Città d'Amalfi per la Novena di Maria SS.

A 24 Sbre andai nella Massaria della Picciola Ristretto della diocesi di Lettera, e feci la predica.

A 6 gbre andai nel Seminario della Città di Nola, e feci la Predica mattina, e sera.

A 29 gbre andai nella Terra di Sieti diocesi di Salerno, feci la predica.

A 11 Xbre andai nella Terra di Capitignano (68) diocesi di Salerno feci Rosario, dottrina, e colloquio.

A 26 Xbre andai nel Casale di S. Pietro diocesi della Cava, e diedi gli S. esercizi al popolo.

*Anno 1759.*

A 6 Gennaro andai nella Terra d'Eboli diocesi di Salerno feci l'Istruz.ne.

A 1 Febraio andai nella Città di Nola feci la predica.

---

(67) Pietrarroia.

(68) Capitigliano.

Al 1 Marzo andai ad aiutare la Missione di Bosco Reale.

A 17 Marzo andai à dare gli S. esercizi a' Soldati nella chiesa de Padri Agustiniani della Città di Nocera de Pagani.

A 21 Aprile andai nel Mercato Sanseverino diocesi di Salerno, e feci la predica.

A 5 Maggio andai nel Casale di Facinaro diocesi di Nola, feci dottrina, Rosarj.

A 27 Maggio andai nel Casale delli Pianelli (69) d'Agerola diocesi d'Amalfi, feci l'Istruz.ne.

A 8 Giugno doppo andai in Pomorano (70) d'Agerola diocesi d'Amalfi, feci la Predica.

*Anno Domini 1760.*

A 6 Gennajo andai nella Terra d'Atripaldi (71) diocesi d'Avelino, feci la Predica.

A 22 Gennajo andai nella Terra di Monteforte diocesi d'Avelino feci l'Istruz.ne.

A 6 Aprile andai nel Casale di Carifi diocesi di Salerno, e feci l'Istruz.ne.

A 25 Aprile andai nel Mercato di Ciffoni (72) diocesi di Salerno, e feci l'Istruz.ne.

A 4 Maggio andai nella Valle di Ciffoni nel Casale di S. Catarina diocesi di Salerno ingominciai la Predica, mà caddi infermo e non la finij.

A 16 Maggio andai nel Casale di Sava Stato di Sanseverino diocesi di Salerno, e feci la Predica.

A 15 gbre andai nel Casale di Tronca Città della Cava feci Rosario, sentimenti.

A 26 gbre andai di nuovo nel Casale della Molina Città della Cava feci l'Istruz.ne.

A 8 Xbre andai di nuovo nella Terra di Scafati diocesi di Nola feci sentimenti, colloquij, dottrina.

A 25 Xbre andai di nuovo nel Corpo della Cava feci dottrina sentimenti colloquij.

---

(69) Pianillo.

(70) Bomerano.

(71) Atripalda.

(72) Giffoni.

Anno Domini 1761.

A 5 Gennajo andai in Giungano diocesi di Capaccio, feci l'Istruz.ne, sentimenti.

A 17 Gennajo andai nella Città di Capaccio feci la Predica.

A 2 Febraio andai nel Barrizzo difesa d'animali diocesi della Città di Capaccio feci l'Istruz.ne.

A 24 Febraio andai in Sulmonte (73) diocesi d'Avellino feci la predica.

A 7 Marzo andai in Piedemonte della Città di Nocera feci sentimenti.

A 28 Marzo andai in Morrone (74) diocesi della Città di Larino feci sentimenti Rosario colloquij.

A 8 Aprile andai nella Terra di Ripa (75) diocesi di Larino feci Rosario colloquij sentimenti.

A 24 Aprile andai nella Terra di S. Nicandro diocesi di Lucera feci la Predica.

A 11 Maggio andai nella Terra di Montorio (76) diocesi di Larino feci Rosario.

A 21 Maggio andai nella Terra di Jelsi diocesi di Benevento, feci la predica.

A 12 7bre andai nel Casale di S. Nicola della Città di Lettera, e diedi gli S. esercizi spirituali al Popolo.

A 6 8bre andai nella Terra di S. Lorenzo Maggiore della diocesi di Cerreto à fare la Novena di S. Teresa.

APPENDICE I

I MISSIONARI DI S. ANGELO A CUPOLO.

L'Em.mo Cardinale Stefano Borgia di Velletri, che fu governatore di Benevento dal 1754 al 1764, morto nel 1804 a Lione durante il viaggio di Pio VII a Parigi, nelle *Memorie storiche della pontificia città di Benevento dal sec. VIII al sec. XVIII*, nella parte II, v. II, c. XXXI (Roma 1764) descrivendo i 12 luoghi appartenenti alla S. Sede nel distretto beneventano, nota a p. 234 ss.: « Il più cospicuo di questi si è la Terra di S. Angelo a Cupolo distante da Benevento quattro miglia, la quale fa

(73) Summonte, presso Montevergine.

(74) Morrone nel Sannio.

(75) Ripabottoni.

(76) Montorio nei Frontani.

comunità con i due casali della Motta, e de' Parrelli, contando 1100 abitanti ed appartiene alla mensa arcivescovile di Benevento; in una porzione però della Terra esercita giurisdizione nel temporale il monistero di S. Pietro; onde quel sito è detto il quarto della Badessa, e volgarmente li Capoferri. La chiesa di questa Terra è da antico tempo dedicata a Dio in onore della sua Santissima Madre, della vivifica Croce, e dell'Arcangelo S. Michele, dal quale prende nome il luogo, ed è amministrata da un Arciprete. Nella Bolla di Alessandro III diretta nel 1168 a Fusca Abbadessa di S. Vittorino, che abbiamo altrove citata, sono nominate *terras de loco Cupuli*, e nel necrologio di S. Spirito è notata la Parrocchia S. *Angeli a Cupulo*. Dà lustro a questa Terra l'ampio edificio che vi hanno ultimamente eretto con chiesa i Religiosi della Congregazione del SS. Redentore di recente istituzione, ed approvata da Benedetto XIV, i quali in buon numero vi soggiornano, e vi s'impiegano con frutto nel dare gli Esercizi al Clero della città e diocesi beneventana, e nel fare le Missioni in campagna a vantaggio del prossimo ».

Cfr anche Enrico ISERNIA, *Istoria di Benevento* III, Benevento 1883, p. 199 ove afferma che l'Em.mo Card. Pacca (m. 1763) con liberalità senza pari sovvenne « ai Padri di S. Alfonso de Liguori, da lui incitati a fondare una casa in S. Angelo a Cupolo »; a p. 228 aggiunge: « E per le iterate pratiche del [Card.] Banditi il Pontefice Pio VI con chirografo del 23 aprile 1777 fece dono della chiesa e del collegio dei Gesuiti di Benevento con tutti i loro beni ed entrate al collegio dei Padri della Congregazione del SS. Redentore di S. Angelo a Cupolo fondato dal vescovo di S. Agata dei Goti Mons. Alfonso M. de Liguori, coll'obbligo di adempiere a tutto ciò che per l'innanzi si eseguiva dai Gesuiti, come risulta da un istrumento compilato dal notaro Ignazio de Rosa di Benevento il giorno 6 giugno 1777 ».

## APPENDICE II

### S. NICOLA MANFREDI E S. ALFONSO.

S. Nicola Manfredi (Benevento), comune confinante con S. Angelo a Cupolo e antico feudo della famiglia Sozi-Carafa, è stato un campo battuto dai Missionari Redentoristi sin dal secolo XVIII. L'ultima missione vi è stata predicata dai medesimi a gennaio del corrente 1960, in occasione della elevazione della chiesa parrocchiale, contigua al palazzo dei baroni Sersale, a Santuario di S. Nicola: titolo ottenuto dal dinamico attuale Abate Rev.mo Marcello Frusciante.

Nella storia locale è viva la memoria di S. Alfonso, probabilmente sin dal 1755, quando venne ad evangelizzare la vicina Benevento. L'Arciprete settecentesco Rev.mo Emanuele Annicchini, che stese un *Compendio istorico della città di Benevento*, rimasto inedito, e resse la parrocchia nel 1767-1772, lasciò scritto nel *Libro dei conti della cappella di S. Nicola* (fol. 63):

« In questo anno 1772 a dì 31 maggio venne in questo paese la bellis-

sima statua di Maria SS. col Bambino con quella stessa solennità, anzi maggiore di quella che venne la statua di S. Nicola [an. 1770]. Questa statua di Maria SS. è stata fatta anche da me Arciprete D. Emanuele Annicchini con le limosine de' divoti di questa Terra di S. Nicola Manfredi; ella fu fatta a Napoli dallo stesso scultore che fece la statua di S. Nicola, cioè Giuseppe Sarno anche con la soprintendenza del signor D. Giuseppe Canard, statuario del nostro regnante Ferdinando IV, Re di Napoli. Il costo di essa è duc. 50, de' quali duc. 30 vi pose la piissima Cappella del SS. Corpo di Cristo di questa Terra, e l'altri duc. 20 col Monte Frumentario e colle limosine de' fedeli. Lode sia sempre a Dio che per lo spazio di due anni sono stati spesi da questi miei poveri parrocchiani a gloria di Dio da duc. 200, cosa che ha resa emulazione a tutti i paesi circonvicini, e maggiormente perché la suddetta statua di Maria SS. fu benedetta dal santo vescovo D. Alfonso dei Liguori nella città di Arienzo, allorché venne da Napoli, il quale quantunque infermo, per appagare la nostra devozione si portò a benedirlo sostenuto più dalla devozione verso Maria SS. che da forze corporali. La santità di questo Prelato è chiara soprattutto per aver arricchito questo nostro Regno di una nuova Congregazione dei pii Operai del SS. Redentore, di cui egli è il fondatore. Esorto quindi i miei successori ad infervorare questo mio popolo circa la devozione verso Maria SS. tanto necessaria per salvarsi ».

Cfr per dettagli più particolari l'interessante monografia dell'Ab. Carmine Tiso, *S. Nicola Manfredi, notizie storiche della parrocchia e del paese*, Benevento 1930. La statua lignea benedetta da S. Alfonso bruciatasi venne rifatta nel 1914.